

# Le critiche e le calunnie

Di Marco Travaglio

Caro Michele, ti ringrazio per la tua risposta franca e affettuosa, ma temo di non essere riuscito a spiegare bene ciò che intendevo dire. Io non ho nulla da ridire sulla tua conduzione (in televisione il genio sei tu e io sono un principiante) o sul format della trasmissione. Ti ho semplicemente posto un problema, e l'ho fatto in forma pubblica perché molti mi dicono che, quando si attacca a litigare su cose che esulano dal tema del programma, cambiano canale: proprio perché l'imprevedibilità di A n n o z e r o si muta in prevedibilità quando alcuni guastatori sconvolgono l'assetto del programma seguendo un copione sempre uguale a se stesso. E ciò deriva dal fatto che, secondo me, gli interlocutori che a te paiono "sempre uguali" sono cambiati: Porro e Belpietro erano sempre venuti a confrontarsi sui temi del programma e non si erano mai abbassati alla calunnia personale. L'altra sera la militarizzazione del fronte berlusconiano ha segnato un altro scatto in avanti e io, forse stanco e nervoso per conto mio, ho reagito in quel modo. E' stato proprio l'avvilimento per quella mia reazione, che ha guastato il programma, a indurmi a scriverti in forma pubblica. Non certo una richiesta di cambiare format (anche a me piace molto l'inchiesta giornalistica seguita dal tentativo di inchiodare i politici alle loro responsabilità). Né tantomeno una richiesta di censura o di epurazione per questo o quell'interlocutore, che non mi compete, ma soprattutto è lontana mille miglia dal mio pensiero. Io non ritengo "inaccettabile" nessuno, adoro essere contraddetto nel merito, anzi spero sempre che qualcuno mi dica che cosa c'è di sbagliato o di non vero in quel che dico: purtroppo prima i politici e ora anche i giornalisti preferiscono parlare di me e delle mie ferie, anziché di quel che dico. Se facessi come loro, potrei ogni volta ricordare quanti soldi pubblici ci costa L i b e r o di Belpietro o quante bufale (l'ultima, sul caso Boffo) pubblica il Giornale. Ma non lo faccio perché preferisco attenermi al tema della puntata. Su un punto, com'è naturale, siamo profondamente diversi: sul modo di difendere la nostra onorabilità. Tu preferisci farlo in separata sede legale, liquidando pubblicamente con una battuta ironica le calunnie che ti vengono rovesciate addosso. Io invece mi prendo tutte le critiche di questo mondo, ma le falsità, le diffamazioni, le calunnie quelle no, non riesco proprio a farcele scivolare addosso:

non nutro la tua stessa fiducia nel “pubblico ” che saprebbe tutto e riuscirebbe da solo a distinguere ciò che è vero da ciò che è falso. Quando milioni di persone sentono dire che frequento mafiosi, penso che una parte di esse si aspetti una reazione proporzionata alla gravità dell'accusa, e se la reazione non arriva si fanno l'idea che qualcosa di vero ci sia. Purtroppo non tutti hanno Internet e non conoscono il blog [voglioscondere.it](http://voglioscondere.it) dove ho già documentato per tabulas la falsità di quelle accuse. Per questo ho detto che occorrerebbe del tempo per rispondere. Ma quel tempo non te lo posso chiedere perché, nella partita di Annozero , sarei costretto a giocare un'altra, privata. Di qui il mio disagio, che ho messo nero su bianco l'altro giorno.